

F. Bonazzoli - Corriere della Sera - 2-06-10

## Tendenze La strategia che viene da Londra. Primo il «Madre» di Napoli

# L'happy hour dei musei, aperitivo incluso nel biglietto

### *Da Milano a Venezia, bicchieri e arte per avvicinare i giovani*

MILANO — Dopo il lavoro? Appuntamento al museo. Per l'aperitivo, ma anche per ballare. Non è solo l'ultima moda condivisa da ventenni e cinquantenni, ma da New York a Napoli è anche l'ultima ricetta messa a punto dai musei per mescolare il tradizionale pubblico delle arti visive con quello che frequenta i locali notturni, abbassare l'età dei visitatori e staccare più biglietti di ingresso. Sembra che funzioni e infatti ogni stagione aumentano i musei che si buttano in musica, aperitivi, performance, arte multimediale, vj set. Ad aprire le danze in Italia è stato il Madre di Napoli con l'«Apemadre», aperitivo con proiezioni di video o pièce teatrali dal vivo la domenica, i giovedì notte con «Madrenalina», live music con ospiti come Dj Spooky o Alva Noto e a giugno un ciclo di performance organizzate con il Napoli teatro festival Italia. Lo scorso anno, però, l'opposizione pdl in consiglio comunale ha chiesto e ottenuto l'arrivo dei carabinieri e ha tentato di fermare le feste. «L'arte contemporanea è un linguaggio che allarga continuamente i propri

confini», spiega Eduardo Ciceyn direttore del museo. «Madrenalina è nata con la volontà di intercettare un pubblico diverso e se teniamo conto che solo in quest'ultima stagione abbiamo avuto ventimila ingressi, posso dire che è stata una scelta di grande successo. Nonostante ciò io sono ancora imputato presso il tribunale di Napoli per violazione del codice di polizia».

Al nord, invece, nessun problema per il Guggenheim di Venezia che si è lanciato lo scorso anno nell'esperimento dell'Happyspritz: ingresso a 7 euro per due spritz e visita al museo. Quest'anno si è replicato per tutto il mese di maggio. «L'intento è portare al museo quella fascia d'età tra i venti e i trent'anni che risulta meno presente tra il nostro pubblico. È un nuovo modo di vivere e conoscere il museo con quella giusta dose d'ironia che a volte basta per costruire nuove relazioni e nuovi pubblici», spiega il direttore Philip Rylands.

La cultura dell'after hour al museo è arrivata in Italia da Londra dove gli spazi della Tate Modern negli scorsi anni

hanno ospitato mitiche serate come il Minimalist Monday con le tre star della musica elettronica, Robert Henke, Alva Noto e Ryoji Ikeda. Dalle serate Late at Tate, si è poi passati al calendario di appuntamenti serali Lates ([www.lates.org](http://www.lates.org)) di musica, drink, cinema e performance che oggi coinvolge una rete di musei compresi British e National Gallery. Anche l'altra sponda dell'Atlantico ha contribuito a diffondere la tendenza: l'Ame-

rican Museum of natural History di New York è addirittura diventato un punto di riferimento per la musica elettronica cittadina mentre il PS1 di Long Island, tempio della giovane arte, ospita le serate Warm Up: dance music d'avanguardia, uno degli eventi più importanti dell'estate newyorkese. In Europa punto di riferimento è il Macba di Barcellona che a giugno accoglie il festival di musica, performance e multimedia Sónar (<http://2010.sonar.es>) cui si è aggiunto il Sónar kids, pensato per i bambini. I numeri dei visitatori sono impressionanti: la scorsa edizione ha raccol-

to 75 mila presenze per le tre giornate (quest'anno il 17, 18 e 19 giugno). Ad Amsterdam il museo Van Gogh propone i Vrijdagavond, i venerdì sera con bar e dj set nell'atrio centrale fino alle 22 e il prossimo

a lanciarsi sarà il Macro di Roma: a luglio tornano con una nuova formula i Video Drink del martedì sera che lo scorso anno hanno attirato quattromila persone in quattro serate.

Ma Londra si spinge già oltre: l'Ica, che a giugno prevede un regolare programma di concerti con bar aperto fino all'una di notte, propone per il giorno 11 una serata speciale con dj set per l'avvio

della coppa del mondo di calcio. Se i più conservatori storcono il naso, sappiano che anche al museo Diocesano di Milano dal 24 giugno parte l'happy hour nel chiostro quattrocentesco di Sant'Eustorgio.

**Francesca Bonazzoli**